

**NOTTE MITOLOGICA, di Carolyn Ann Benizio**  
**Menzione Ufficio Informagiovani di Vietri sul Mare**

Cresci solitaria in un campo di tenui lumi  
O notte, sbocci nelle ore sorde  
In cui il tuo fanciullo dal sospiro di papavero  
Soffia sulle creature.  
Cammini nuda con la tua tenebra di seta,  
Rischiando i pensieri sensibili di chi ti ascolta  
E lungi dal portar consiglio,  
consoli col tuo sguardo infinito  
la stretta vista.  
Tu che fosti la prima tela  
Su cui l'uomo tra le braccia di Fantaso  
Dipinse storie di luci,  
ti tingi d'aurora e di diamanti.  
Tu che sei antica come un inizio  
E giovane come il sentimento che infuoca  
Culli le ambizioni,  
non ti curi delle tue braccia d'aria.  
Ti addormenti al suon del carro alato di Febo  
destandoti al richiamo del canto del riposo.

**Motivazione**

Per la prosa mitologica attraversata da vibrazioni ancora vive e presenti. La notte come tela su cui l'uomo ha dipinto storie di luci è una metafora affabulatrice.